

Giulianova. I rapporti storici tra la frazione di Cologna e la città acquaviviana

di Ottavio Di Stanislao*

Stimolato dalla richiesta di Giulio Sottanelli a Sandro Galantini sui rapporti storici Cologna - Giulianova, mi permetto dare un piccolo contributo proponendo una dichiarazione giurata di 24 naturali di Cologna, raccolta in un atto notarile rogato dal notaio Altobrando De Paulis Fedele, nel 1805, conservata fra gli Atti dei notai dell'Archivio di Stato di Teramo. «... asseriscono ch'essendo essi naturali della villa di Cologna e non avendo un mulino al proprio tenimento sono nella necessità di andare a molinare li loro grani ne mulini della Badia di Mosciano, dell'arcipretura di Giulianova e della camera Allodiale che sono siti di la dal fiume Tordino il quale nel corso dell'inverno e della primavera porta l'acqua in quantità in modo tale ch'essi costituiti più volte hanno perduto le farine ed anche qualche animale da soma col rischio anche della propria vita, anzi vari concittadini sono periti in detto fiume in occasione di passaggio per li loro rispettivi affari in Giulianova e in Mosciano; soggiungendo inoltre che in tempo dell'esistenza delle semine de' risi l'acqua non solo era sufficiente per animazione de' suddetti mulini di la dal fiume, ma era esuberante ancora per l'irrigamento di più centinaia di tomolate di terreno nel loro tenimento ch'esiste alla parte opposta e nel corso del fiume mai han (sic) mancato acqua anche in tempo di siccità».

Bisogna considerare che all'epoca non esistevano ponti; questi infatti saranno realizzati solamente dopo l'Unità con il passaggio della ferrovia litoranea. Per cui uno dei criteri della riforma delle circoscrizioni giudiziarie e di conseguenza delle università, operata da Giuseppe Bonaparte, fu proprio quello di evitare che i territori fossero attraversati da fiumi, che non era possibile guadare per gran parte dell'anno.

La pianta allegata, proveniente dal Fondo Intendenza francese dell'Archivio di Stato, già da me pubblicata proprio nell'articolo sul bicentenario della riforma amministrativa e sulle ripercussioni per il nostro territorio (Rivista Madonna dello Splendore 2006), in particolare riportata anche nella copertina de La battaglia del riso di Giacomo De Iulii, del 2014, illustra esaurientemente la dichiarazione giurata riportata. Disegnata da Carlo Forti, era allegata alla richiesta del 1807 di costruzione di un mulino da parte di Biagio De Bartolomei, notevole giuliese affittuario del beneficio di S. Salvatore a Bozzino. Si vedono i mulini sul lato nord del Tordino e il canale delle risiere che portava parte delle acque del fiume, costeggiando il percorso su cui dopo qualche anno verrà realizzata la consolare, fino al Borsacchio, in modo da poter allagare il territorio adiacente per la coltivazione del riso. Si vede anche l'antico percorso che da Cologna portava al Tordino all'altezza della masseria Muzi, abitualmente usato per raggiungere Giulianova.

*Funzionario Archivist

